

Una nuova tensostruttura per i 400 fedeli del Ramadan

Pubblicato: Martedì 2 Agosto 2011



Ogni sera **più di 400 fedeli musulmani** si trovano a pregare per il Ramadan nella grande tensostruttura di Saronno. È il primo anno che il Comune **concede lo spazio di verde pubblico di via Toti**, dietro le scuole dell'Ignoto Militi. Prima, i fedeli del centro culturale islamico si trovavano in via Maestri del Lavoro, vicino al municipio, **in una struttura più piccola**, ma capace di accogliere anche 700 persone, **come accadde alla fine del mese di preghiera lo scorso anno**.

«Con la possibilità di questo nuovo spazio abbiamo potuto prendere una tensostruttura più grande – racconta soddisfatto **Sadok Hammami**, presidente del centro culturale islamico di Saronno -. Abbiamo messo due bagni per gli uomini e due per le donne, e abbiamo costruito i lavandini con le nostre mani. Anche il parquet lo abbiamo steso noi. **Non abbiamo nessuno che ci finanzia** e non abbiamo mai chiesto soldi all'amministrazione comunale. Per sovvenzionare tutto **ci siamo sempre autotassati**. Un ringraziamento particolare va al Comune e ai dipendenti che ci hanno molto aiutato».

La tensostruttura è **grande circa 700 metri quadri**, 20 metri di larghezza per 35 di profondità. L'interno è stato **diviso in due zone**, una per gli uomini e una per le donne, mentre il soffitto è stato colorato con dei palloncini, per renderlo più accogliente ai bambini che accompagnano i genitori. La preghiera serale, **che inizia intorno alle 22.30 e finisce intorno alla mezzanotte**, è cominciata da un paio di giorni e proseguirà fino alla fine del mese.



«Ci si trova al tramonto nella sede del Centro Culturale, in via Maestri del lavoro, **chi può porta da mangiare per chi è in difficoltà**, poi si viene qui a pregare – spiega Hammami -. Vengono datutto il saronnese; anche se adesso molti sono via, ci aspettiamo molta partecipazione per la festa finale del 30 agosto». Una festa, quest'ultima, che durerà tutta la giornata, con spazio per i bambini e inviti sia al sindaco che al parroco della città, **Don Maurizio Rolla**: «Una persona che stimiamo molto e che ha sempre partecipato con un proprio intervento».

In programma in questo mese di preghiera diverse iniziative, come racconta Sadok, tunisino da 23 anni in Italia: «Come gli anni scorsi **organizzeremo delle serate aperte a tutti**, anche a chi non è della nostra fede. Serate in cui **mangiare insieme e conoscersi**, dialogare e ascoltare. È giusto farsi conoscere e non isolarsi».

Quest'anno è un mese di preghiera particolare, dopo la **“primavera araba”** che ha portato diversi paesi del medioriente alla rivolta: «Quelli non erano governi – spiega Sadok -, **erano mafie regolarizzate**. Anche noi che siamo lontani sentiamo che c'è un'aria diversa nei nostri paesi di origine. Ho amici che sono persino partiti per tornare a casa. Io non posso farlo, la mia vita è qui, **ma i miei genitori sono ancora in Tunisia**. C'è crisi, ma è normale dopo una rivolta. Ora c'è da ricostruire e ridare dignità a tutti. **Queste rivolte sono una vittoria non solo per noi**, ma anche per l'Europa intera, per abbattere l'integralismo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it